

Parrocchia dei SS. MM. Nabore e Felice

Venerdì di Quaresima – 6 marzo 2026

Francesco, perché a te tutto il mondo viene dietro?

LA GRAVISSIMA TENTAZIONE

DELLA VERA E PERFETTA LETIZIA

*Ebbene, se io avrò avuto pazienza e non mi sarò conturbato, io ti dico che qui è la vera letizia e qui è la vera virtù e la **salvezza dell'anima**". (FF 278)*

L'AMORE TI TRASFORMA

DALLA VITA PRIMA DI TOMMASO DA CELANO

*Allorché dimorava nel romitorio che dal nome del luogo è chiamato "Verna", due anni prima della sua morte, ebbe da Dio una visione. **Gli apparve un uomo, in forma di Serafino**, con le ali, librato sopra di lui, con le mani distese ed i piedi uniti, **confitto ad una croce**. Due ali si prolungavano sopra il capo, due si dispiegavano per volare e due coprivano tutto il corpo.*

*A quell'apparizione il beato servo dell'Altissimo **si sentì ripieno di una ammirazione infinita**, ma non riusciva a capirne il significato. **Era invaso anche da viva gioia** e sovrabbondante allegrezza per lo sguardo bellissimo e dolce col quale il Serafino lo guardava, di una bellezza inimmaginabile; **ma era contemporaneamente atterrito nel vederlo confitto in croce nell'acerbo dolore della passione**. Si alzò, per così dire, triste e lieto, poiché gaudio e amarezza si alternavano nel suo spirito. Cercava con ardore di scoprire il senso della visione, e per questo il suo spirito era tutto agitato.*

Mentre era in questo stato di preoccupazione e di totale incertezza, ecco: nelle sue mani e nei piedi cominciarono a comparire gli stessi segni dei chiodi che aveva appena visto in quel misterioso uomo crocifisso.

Le sue mani e i piedi apparvero trafitti nel centro da chiodi, le cui teste erano visibili nel palmo delle mani e sul dorso dei piedi, mentre le punte sporgevano dalla parte opposta. Quei segni poi erano rotondi dalla parte interna delle mani, e allungati nell'esterna, e formavano quasi una escrescenza carnosa, come fosse punta di chiodi ripiegata e ribattuta. Così pure nei piedi erano impressi i segni dei chiodi sporgenti sul resto della carne. Anche il lato destro era trafitto come da un colpo di lancia, con ampia cicatrice, e spesso sanguinava, bagnando di quel sacro sangue la tonaca e le mutande.

SILENZIO

LE LODI A DIO ALTISSIMO

Tu sei santo, Signore solo Dio, che compi meraviglie.

Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,

Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.

Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,

Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,

Signore Dio vivo e vero.

Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,

Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,

Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.

Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza,

Tu sei giustizia e temperanza,

Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza.

Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.

Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,

Tu sei forza, Tu sei rifugio.

Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,

Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza,

Tu sei la nostra vita eterna,

grande e ammirabile Signore,

Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

IL CANTICO DI FRATE SOLE

*Altissimo, onnipotente, buon Signore,
solo per Te sono le lodi, la gloria, l'onore e ogni benedizione.
A Te, solo a Te, Altissimo, si addicono
e nessun uomo è degno di nominare il Tuo nome.
Sii lodato, mio Signore, attraverso tutte le Tue creature:
specialmente dal mio signore fratello Sole,
il quale è luce del giorno, e Tu, con lui, illumini tutti noi.
E lui è bello e radioso con infinito splendore:
è segno di Te, Altissimo, quello che meglio Ti rappresenta.
Sii lodato, mio Signore, da sorella Luna e le stelle:
in cielo le hai formate piene di luce e preziose e belle.
Sii lodato, mio Signore, da fratello Vento,
e dall'aria e le nubi e il sereno e ogni tempo,
attraverso il quale alle Tue creature offri il nutrimento.
Sii lodato, mio Signore, da sorella Acqua,
la quale è molto utile e umile e preziosa e pura.
Sii lodato, mio Signore, da fratello Fuoco,
con cui illumini per noi la notte:
e lui è bello e gioioso e vigoroso e forte.
Sii lodato, mio Signore, dalla nostra sorella madre Terra,
la quale ci alimenta e dà da mangiare,
e produce diversi frutti così come fiori colorati e ogni erba.
Sii lodato, mio Signore, da coloro che perdonano per il tuo amore
e sostengono infermità e tribolazione.
Beati quelli che le sosterranno nella pace,
poiché da Te, Altissimo, avranno il Regno in eredità.
Sii lodato, mio Signore, da nostra sorella Morte corporale,
dalla quale nessun uomo vivente può fuggire.
Guai a quelli che moriranno nel peccato mortale;
beati quelli che troverà nella Tua santissima volontà:
loro, la seconda morte non farà alcun male.
Lodate e benedite il mio Signore,
e ringraziatelo e servitelo con grande umiltà.*

FIORETTI 10

Dimorando una volta santo Francesco nel luogo della Porziuncola con frate Masseo ... il detto frate Masseo volle provare sì com'egli fusse umile, e feciegli si incontra, e quasi proverbiando disse: "Perché a te, perché a te, perché a te?". Santo Francesco risponde: "Che è quello che tu vuoi dire?". Disse frate Masseo: "Dico, perché a te tutto il mondo viene dirieto, e ogni persona pare che desideri di vederti e d'udirti e d'ubbidirti? Tu non se' bello uomo del corpo, tu non se' di grande scienza, tu non se' nobile onde dunque a te che tutto il mondo ti venga dietro?". Udendo questo santo Francesco, tutto rallegrato in ispirito, rizzando la faccia al cielo, per grande spazio istette colla mente levata in Dio, e poi ritornando in sé, s'inginocchiò e rendette laude e grazia a Dio, e poi con grande fervore di spirito si rivolse a frate Masseo e disse: "Vuoi sapere perché a me? vuoi sapere perché a me? vuoi sapere perché a me tutto 'l mondo mi venga dietro? Questo io ho da quelli occhi dello altissimo Iddio, li quali in ogni luogo contemplanò i buoni e li rei: imperciò che quelli occhi santissimi non hanno veduto fra li peccatori nessuno più vile, né più insufficiente, né più grande peccatore di me; e però a fare quell'operazione maravigliosa, la quale egli intende di fare, non ha trovato più vile creatura sopra la terra, e perciò ha eletto me per confondere la nobiltà e la grandigia e la fortezza e bellezza e sapienza del mondo, acciò che si conosca ch'ogni virtù e ogni bene è da lui, e non dalla creatura, e nessuna persona si possa gloriare nel cospetto suo; ma chi si gloria, si glori nel Signore, a cui è ogni onore e gloria in eterno". Allora frate Masseo a così umile risposta, detta con fervore, sì si spaventò e conobbe certamente che santo Francesco era veramente fondato in umiltà. A laude di Cristo e del poverello Francesco. Amen.

*Tutti gli scritti di
san Francesco*

